

Newsletter settimanale FeBAF n. 21/2019

10 giugno 2019



**Banche
Assicurazioni
Finanza**

Italian Banking Insurance and Finance Federation

Lettera

1. FeBAF - MIB Trieste: UE apra a Balcani ed Est Europa

Trieste, 6 giugno 2019 - Una UE che si apre ai Balcani e all'Est Europa è una grande occasione di sviluppo per le imprese italiane, industriali e finanziarie. E il Nord-Est può giocare un ruolo di leadership verso nuovi mercati e opportunità di investimento. È uno dei messaggi principali del Trieste - [Eastern Europe Investment Forum](#) organizzato il 6 giugno da FeBAF - Federazione Banche Assicurazioni e Finanza - e MIB Trieste School of Management. La quarta edizione del Forum ha riunito nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia oltre 150 partecipanti internazionali ed esperti del settore bancario, assicurativo e del risparmio gestito, analisti, regolatori e policy maker, per discutere le questioni relative a investimenti, crescita e opportunità nell'Europa orientale. Riflettori puntati sui temi caldi dello sviluppo della regione, un'area composita che vede paesi dell'Eurozona, paesi che si stanno preparando per accedervi, paesi in pre-adesione UE o che hanno con essa consolidate relazioni economiche. Imprese e settore finanziario italiani possono assumere ruolo di traino nella prospettiva di una più ampia Unione Europea che è anche integrazione di mercati, infrastrutture, investimenti, finanziamento per imprese e famiglie. Un'Unione degli investimenti e dei finanziamenti in un'Europa allargata - come ha detto nel suo intervento Paolo Garonna, segretario generale della FeBAF - che rilancerebbe l'Italia a partire dal Nord est e da Trieste, con una centralità nuova e strategica, oltre che naturalmente geografica". Investimenti, imprese e mercati dei capitali dunque protagonisti al Forum di quest'anno, con sessioni sul settore bancario e quello assicurativo, sulle piccole e medie imprese, con la BERS - Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo - che ha presentato la situazione attuale e discusso le sfide e le opportunità di crescita degli investitori istituzionali nel SEE (South East Europe). Record anche di paesi rappresentati quest'anno: Albania, Bosnia e Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Kosovo, Montenegro, Nord-Macedonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina. Con l'Italia, chiamata ad assumere e consolidare ruolo di "capofila" nella regione, i Paesi sono sedici. Durante i lavori è stato presentato anche un rapporto che raccoglie analisi sui mercati dei paesi partecipanti. Sono intervenuti al Forum, oltre a Vladimir Nanut e Federica Seganti di MIB Trieste School of Management che ha ospitato l'evento, il Presidente di

Assicurazioni Generali, Gabriele Galateri di Genola, Enzo Quattrocioche (BERS), Mario Nava (Commissione UE). Hanno sponsorizzato il Forum Allianz, Generali Investments e AFME (Association for Financial Markets in Europe).

2. Infrastrutture priorità per il Paese

“Il problema principale della politica? La distanza abissale tra il mondo dei fatti e delle parole”. Non ha usato mezzi termini Luigi Abete, Presidente della FeBAF intervistato dal Sole 24 Ore di domenica 9 giugno a margine del convegno annuale dei Giovani Imprenditori di Confindustria a Rapallo. E questa distanza, ha proseguito Abete, “crea e alimenta una profonda incertezza che viene misurata dallo spread”. Quest’ultimo sale per effetto di un dibattito continuo dai toni accesi, con polemiche rilanciate dai mezzi di informazione che fa emergere un quadro di forte divisione: “la percezione si trasforma in calo di credibilità e di fiducia, ed ecco che lo spread sale”. Nell’intervista, un passaggio importante riguarda le infrastrutture: “ i grandi lavori realizzati con le migliori tecniche di cui in nostro Paese è all’avanguardia portano benefici a tutti”, ovvero al lavoro, alle imprese, alla fiscalità, alla qualità della vita dei cittadini. Collegato al tema degli investimenti, prosegue il presidente di FeBAF, in Europa il Governo dovrebbe fare una “battaglia” per chiedere lo scorporo dei costi per investimenti dal calcolo del 3% del rapporto deficit/Pil. Una richiesta tanto più necessaria quanto più si considera lo “spread” infrastrutturale del nostro Paese rispetto all’Europa. Un divario che potrebbe essere ridotto, come rileva uno studio Luiss Business School-Deloitte presentato negli scorsi giorni, anche attraverso nuove modalità di ricorso al partenariato pubblico-privato.

3. Chiusa a maggio la consultazione sui principi del banking responsabile

I 6 Principles for Responsible Banking (PRB) sono stati sviluppati da un gruppo di 28 banche di 5 continenti - che rappresentano congiuntamente più di 17 trilioni di dollari in attività - per conto di UNEP FI, la partnership tra Nazioni Unite Ambiente e il settore finanziario. Durante i 6 mesi di pubblica consultazione - i cui risultati saranno resi disponibili in agosto - il numero degli intermediari che si sono impegnati a sottoscrivere i principi è già salito ad oltre 60 istituti, molte anche le organizzazioni supporter. I 6 principi posti in consultazione: 1. allineamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, all’Accordo di Parigi e ad altri framework rilevanti a livello nazionale o locale; 2. impegno a misurare e accrescere l’impatto positivo della propria attività e ridurre al contempo quello negativo; 3. nei confronti di risparmiatori e clienti, incoraggiare pratiche sostenibili e promuovere attività economiche che creino benessere condiviso; 4. consultare, impegnarsi e collaborare in modo responsabile e proattivo con tutte le parti interessate per raggiungere gli obiettivi della sostenibilità; 5. una governance efficace e una cultura del banking responsabile, fissando target pubblici rispetto ai più importanti impatti del business bancario; 6. monitoraggio periodico dell’implementazione, individuale e collettiva, dei PRB e trasparenza sugli impatti positivi e negativi ottenuti. I principi saranno ufficialmente presentati in occasione della Assemblea Generale delle Nazioni Unite il prossimo 22 settembre a New York.

4. FeBAF organizza a Napoli l'EuroMediterranean Investment Forum

Il 4 e 5 luglio FeBAF organizza a Napoli il prossimo appuntamento del ciclo Investment Forum, dedicato all'area dell'euro-mediterraneo. La regione Euro-Mediterranea presenta infatti il potenziale per diventare un'area di integrazione economica e finanziaria, oltreché di rilevanza strategica crescente per le politiche di migrazione, di sicurezza ed energetiche della stessa Unione Europea. Crescita inclusiva e nuovi posti lavoro rimangono le principali sfide. L'Italia ha l'opportunità di svolgere un ruolo fondamentale come "ponte" strategico tra la sponda settentrionale e meridionale del Mediterraneo. L'"EuroMediterranean Investment Forum", realizzato in collaborazione con il Centro Studi e Ricerca per il Mezzogiorno (SRM) di Intesa Sanpaolo, mira a rafforzare le basi di questo processo di integrazione, stimolando un dialogo costruttivo tra tutti gli attori del settore dei servizi finanziari nella regione e coinvolgendo anche fornitori di energia, industrie, accademici, think-tank e organizzazioni internazionali. Tra i temi di maggior rilievo, gli investimenti nell'area del Mediterraneo e la cooperazione finanziaria tra sponda nord e sud del Mare Nostrum. Sotto i riflettori, anche la c.d. "Blue Finance", con strumenti finanziari di sostegno a progetti sostenibili legati all'economia del mare. Saranno consultabili i dettagli dell'agenda e dei partecipanti al Forum sul nostro sito, alla pagina <http://www.feabaf.it/>. Intanto, "Save The Date", 4-5 luglio a Napoli presso la sede Intesa Sanpaolo di Palazzo Piacentini.

In brief

"Italiani senza frontiere" è il titolo dell'incontro con la comunità finanziaria italiana di Londra organizzato il prossimo 13 giugno dalla FeBAF insieme a ALL (Associazione Laureati Luiss), Bocconi Alumni Community Association e Ca' Foscari Alumni. All'appuntamento, in programma alle 18 presso l'Ambassador Bloomsbury Hotel, sono attesi molti giovani "expat" che dopo gli studi in Italia hanno deciso di fare esperienze professionali nella "City". Nel dibattito tra rappresentanti di Ania, Abi, policy maker e investitori, non mancheranno riferimenti all'agenda economico-finanziaria post-Brexit e al perdurante clima di incertezza attorno al processo di "divorzio" del Regno Unito dalla UE. Argomenti che caratterizzeranno inevitabilmente anche il nuovo round del Dialogo italo-inglese sui servizi finanziari tra FeBAF e The CityUK in programma venerdì 14 sempre a Londra.

Conclusa la terza edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile. Presso il Palazzo dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati si sono chiusi, il 6 giugno scorso, i 17 giorni dedicati alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e istituzionale. L'edizione 2019 ha visto più di 1000 eventi organizzati sotto l'egida del festival, un numero straordinario che testimonia emblematicamente la grande mobilitazione per lo sviluppo sostenibile messa in atto da parte della società civile, delle imprese, delle associazioni, delle istituzioni. FeBAF è stata partner anche di questa edizione del Festival.

All'Enciclica Laudato Sì è stata dedicata la Conferenza Annuale della Fondazione Centesimus Annus, presieduta da Anna Maria Tarantola, che si è tenuta in Vaticano dal 6 all' 8 giugno. Al centro delle discussioni l'impatto e le implicazioni dell'enciclica, dallo sviluppo sostenibile all'etica in finanza, dalla sicurezza del cibo alla digitalizzazione.

Save the date

Assosim organizza

XXXII Assemblea generale dell'International Council of Securities

Associations

Martedì 18 giugno 2019 - ore 8.30 - 16.50

Palazzo Mezzanotte

Piazza Affari, 6 Milano

Censis e Forum Ania-Consumatori organizzano

Dal cash cautelativo alla protezione

Mercoledì 19 giugno 2019 - ore 10.30

Piazza di Novella, 2 Roma

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)